

Antonio Porcheddu* & Maria Grazia Pintus*

SUL RITROVAMENTO DI ALCUNI INDIVIDUI DI *CYLINDROBULLA FRAGILIS* (JEFFREYS, 1856) NELLA RIA DI PORTO POZZO (SARDEGNA NORD-ORIENTALE)**

KEY WORDS: Gastropoda, Opisthobranchia, *Cylindrobulla fragilis*, Sardinia.

Sommario

Gli autori hanno esaminato alcuni individui di *Cylindrobulla fragilis* ritrovati nella ria di Porto Pozzo (Sardegna Nord orientale) e, dopo averne tracciato l'inquadramento tassonomico, ne ipotizzano l'habitat elettivo.

Summary

The authors have examined some specimens of *Cylindrobulla fragilis* found in the «ria» of Porto Pozzo (N-E Sardinia). Following taxonomic description they hypothesize the selected habitat.

Nel corso di ricerche ecologiche intraprese dal CO.RI.SA. nella ria di Porto Pozzo (Sardegna Nord - orientale), sono stati rinvenuti alcuni individui di *Cylindrobulla fragilis*.

Questa specie che presenta una controversa e travagliata collocazione tassonomica, fu descritta da JEFFREYS nel 1856, per le acque liguri, e considerata come una *Cylichna*.

CHENU (1860) intuì l'appartenenza di questa specie alla Famiglia Oxynoidae (ordine Sacoglossa). In seguito MONTEROSATO (1878) la incluse nel Genere *Akera*.

Nel 1931 THIELE istituì per questa specie la sottofamiglia *Cylindrobullinae* che fu elevata a famiglia nel 1956 da MARCUS & MARCUS. WENZ (1959-1960) incluse questa specie nella famiglia *Diaphanidae*, ordine *Cephalaspidea* (SCHIRÒ et al. 1976), e BEEMAN (1968) ne escluse su basi anatomiche l'appartenenza all'ordine *Anaspidea* (= *Aplysiacea*).

MARCUS (1972) istituì per le specie riferibili a *Cylindrobulla ulla* (MARCUS 1970) il genere *Ascobulla*.

La famiglia *Cylindrobullidae* fu inclusa (nuovamente) nell'ordine *Sacoglossa* da NORDSIECK nel 1972.

* CO.RI.SA (Consorzio Ricerche Sardegna) - S.v. La Crucca n. 5, Li Punti, I - 07100 Sassari

** Lavoro accettato il 20 marzo 1989

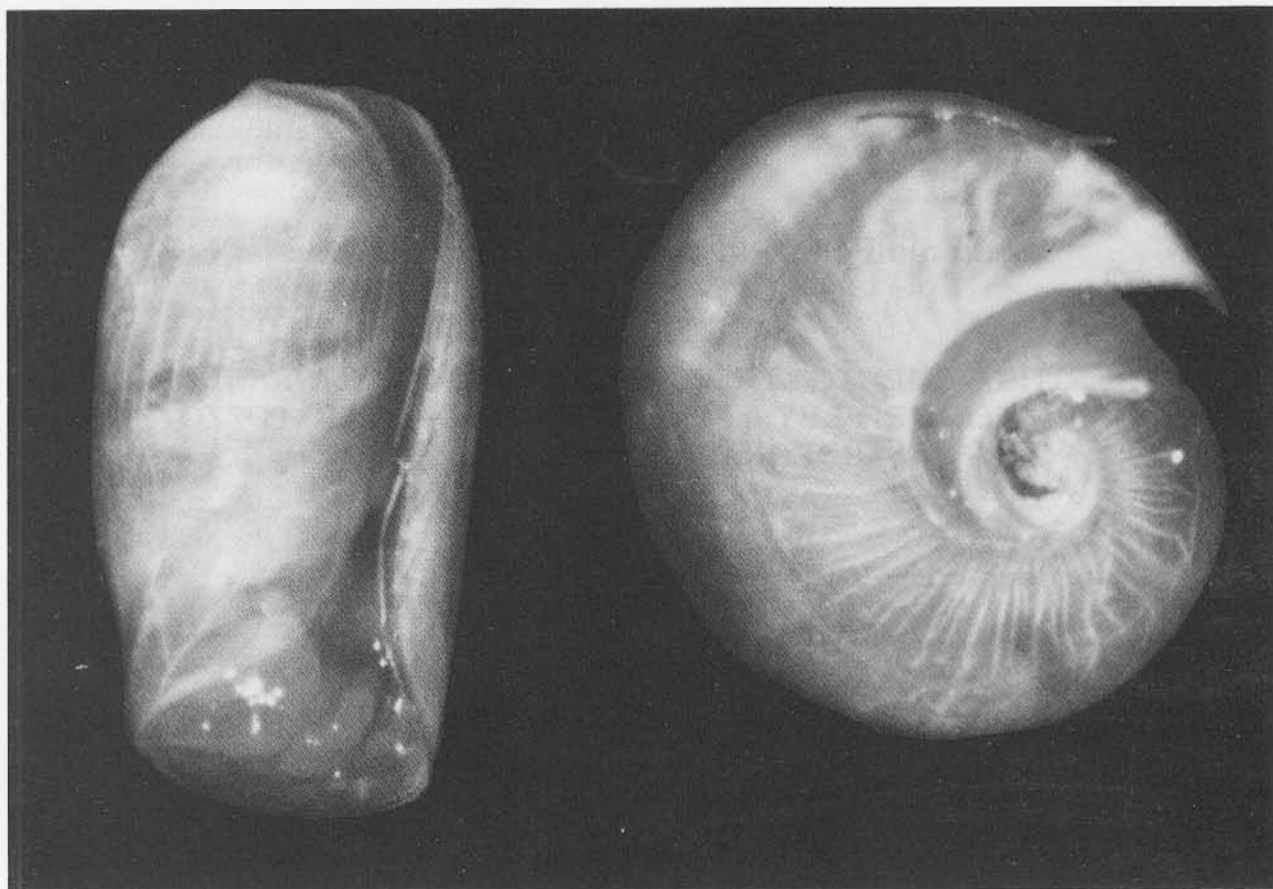


Fig. 1 - *Cylindrobulla fragilis* x 20 e veduta apicale x 30.

Quest'ultima sistemazione fu accolta da THOMPSON (1976) e da PIANI (1980), che collocarono la famiglia Cylindrobullidae nell'ordine Sacoglossa.

EVELINE d.B. e MARCUS R. (1982) esclusero le specie con caratteri simili a *C. beaui* (FISCHER, 1856) dall'ordine Sacoglossa ascrivendole all'ordine Cephalaspidea e confermarono l'appartenenza del genere *Ascobulla* all'ordine Sacoglossa.

Non avendo riscontrato la presenza dell'asco e considerando come specie tipo *C. beaui* preferiamo ascrivere gli individui da noi rinvenuti al genere *Cylindrobulla*.

C. fragilis che è considerata come una specie rara, dal 1976 è stata segnalata viva otto volte.

L'attuale ritrovamento, avvenuto nelle vicinanze dell'Isola di S. Stefano, dove FASULO et al. (1978) segnalano la presenza di questa specie, consente di precisare l'habitat piuttosto incerto.

La ria di Porto Pozzo può essere considerata come un braccio di mare piuttosto confinato con caratteristiche lagunari. Nella sua parte più interna sono presenti, anche se saltuari e stagionali, degli apporti di acqua dolce da un piccolo corso d'acqua: il Rio Lu Banconi. Questa zona, il cui confinamento è accentuato dallo sbarramento verso Nord ad opera della vecchia peschiera, comunica con il mare aperto tramite due canali poco profondi.

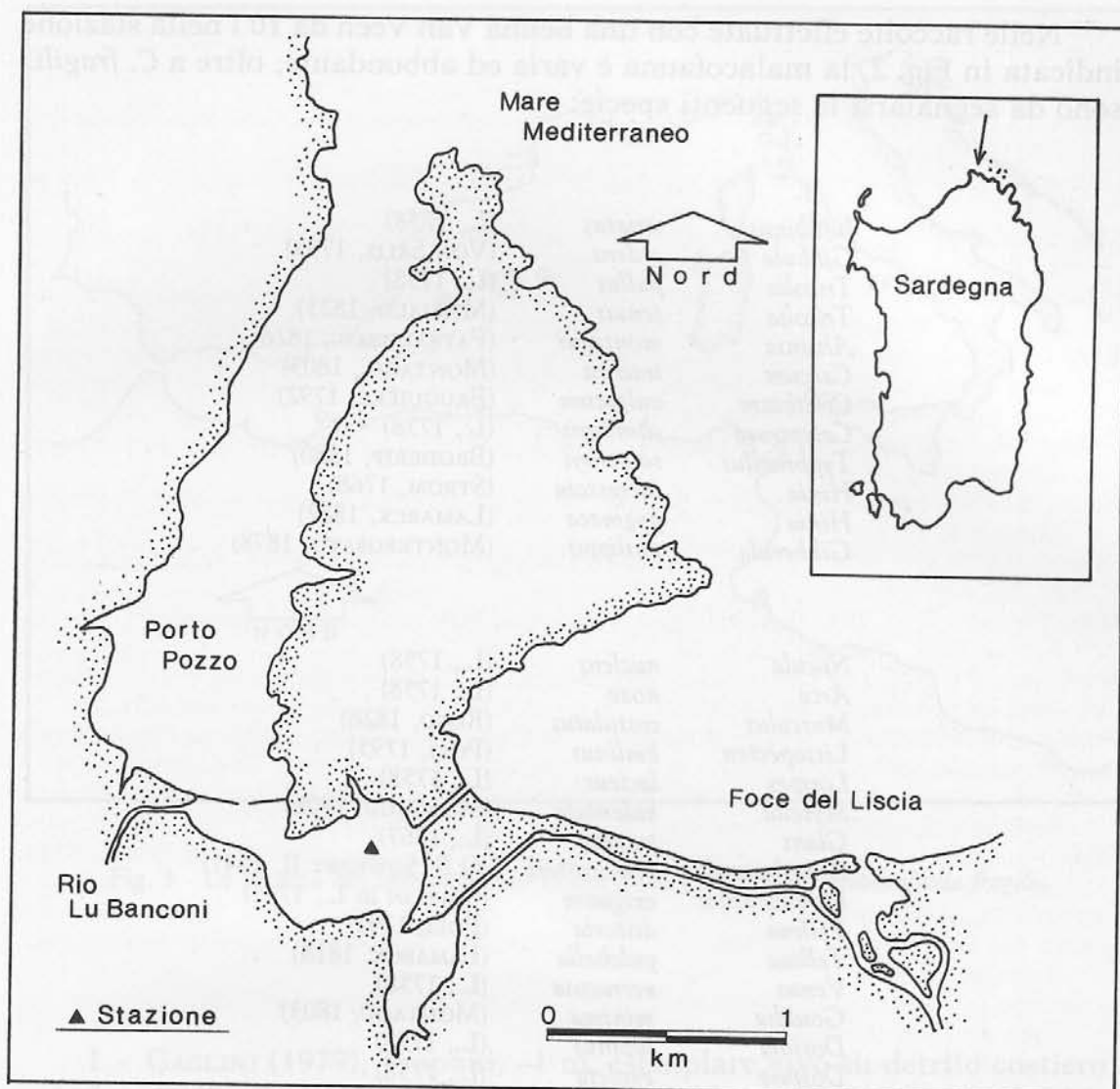


Fig. 2 - La stazione di campionamento nella ria di Porto Pozzo in cui è stata osservata *Cylindrobulla fragilis*.

Durante tutto l'anno la salinità si mantiene su valori isoalini, tuttavia le precipitazioni stagionali possono causarne variazioni anche sensibili.

La profondità media è di circa 3 m e, unico caso tra gli stagni costieri sardi, la massima di 14 m.

I fondali sono fangosi nel centro del bacino e detritico-fangosi lungo le rive.

Il ricambio è garantito dalle tre bocche a mare che determinano, nella zona più confinata, una lenta ma costante vivificazione (marinizzazione).

Nella stazione indicata in Fig. 2 sono stati rinvenuti quattro esemplari vivi di *C. fragilis*, due il 26.6.'87 e due il 21.3.'88, a -6 m di profondità su fondo fangoso a *Caulerpa prolifera*.

Questi dati, confermando almeno in parte le precedenti segnalazioni, delineano un quadro biocenotico di una comunità di sabbie fangose di moda calma (S.V.M.C.) con facies a *Caulerpa prolifera*, che, ad eccezione dell'individuo ritrovato a Civitavecchia (CONTESSINI, 1984), sembra essere l'habitat elettivo.

Nelle raccolte effettuate con una benna Van Veen da 10 l nella stazione indicata in Fig. 2, la malacofauna è varia ed abbondante; oltre a *C. fragilis* sono da segnalarsi le seguenti specie:

<i>Jujubinus</i>	<i>striatus</i>	(L., 1758)
<i>Gibbula</i>	<i>ardens</i>	(VON SALIS, 1793)
<i>Tricolia</i>	<i>pullus</i>	(L., 1758)
<i>Tricolia</i>	<i>tenuis</i>	(MICHAUD, 1823)
<i>Alvania</i>	<i>montagui</i>	(PAYRAUDEAU, 1826)
<i>Caecum</i>	<i>trachea</i>	(MONTAGU, 1803)
<i>Cerithium</i>	<i>vulgatum</i>	(BRUGUIÈRE, 1792)
<i>Calyptrea</i>	<i>chinensis</i>	(L., 1758)
<i>Typhinellus</i>	<i>sowerbyi</i>	(BRODERIP, 1880)
<i>Hinia</i>	<i>incrassata</i>	(STROM, 1768)
<i>Hinia</i>	<i>pygmaea</i>	(LAMARCK, 1822)
<i>Gibberula</i>	<i>philippii</i>	(MONTEROSATO, 1878)

<i>Nucula</i>	<i>nucleus</i>	(L., 1758)
<i>Arca</i>	<i>noae</i>	(L., 1758)
<i>Musculus</i>	<i>costulatus</i>	(RISSO, 1826)
<i>Lissopecten</i>	<i>hialinus</i>	(POLI, 1795)
<i>Loripes</i>	<i>lacteus</i>	(L., 1758)
<i>Mysella</i>	<i>bidentata</i>	(MONTAGU, 1808)
<i>Glans</i>	<i>trapezia</i>	(L., 1767)
<i>Acanthocardia</i>	<i>pauicostata</i>	(G.B. SOWERBY II, 1841)
<i>Parvicardium</i>	<i>exiguum</i>	(GMELIN in L., 1791)
<i>Tellina</i>	<i>distorta</i>	(POLI, 1791)
<i>Tellina</i>	<i>pulchella</i>	(LAMARCK, 1818)
<i>Venus</i>	<i>verrucosa</i>	(L., 1758)
<i>Gouldia</i>	<i>minima</i>	(MONTAGU, 1803)
<i>Dosinia</i>	<i>lupinus</i>	(L., 1758)
<i>Dosinia</i>	<i>exoleta</i>	(L., 1758)
<i>Venerupis</i>	<i>aurea</i>	(GMELIN in L., 1791)
<i>Corbula</i>	<i>gibba</i>	(OLIVI in L., 1792)

C. fragilis che, come già detto, dal 1976 è stata ritrovata completa di parti molli otto volte, è segnalata, oltre che per l'Atlantico e Madeira, per le seguenti località e profondità (vd. Fig. 3):

- A - JEFFREYS, La Spezia, -20 m;
- B - MC ANDREW, Cartagena, grande profondità;
- C - JEFFREYS, al largo delle coste occidentali italiane, -2802 m;
- D - PALLARY, Mers el Kebir-Orano, -20 m;
- E - FERRO (1976), Procida, -1 m, esemplare vivo su fango e *Zostera*;
- F - FASULO (1976), Procida, -2 m, esemplare vivo su *Posidonia*;
- G - TERRENI (1978), S. Stefano, -40 m, su fondo fangoso a *Caulerpa*;
- H - TERRENI (1978), S. Stefano, -40 m, esemplare vivo su fondo fangoso a *Caulerpa*;

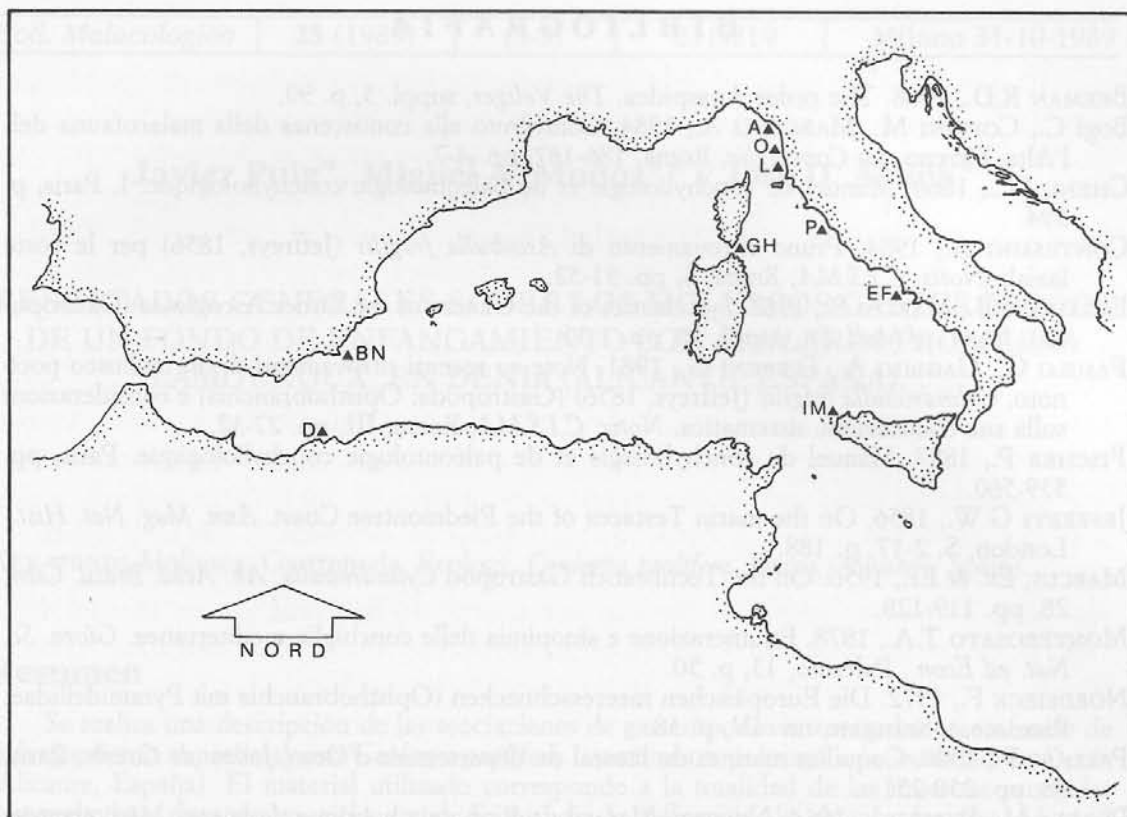


Fig. 3 - Le località del Mediterraneo in cui è stata segnalata *Cylindrobulla fragilis*.

- I - GAGLINI (1979), Trapani, -1 m, esemplare vivo su detrito costiero;
- L - DI PACO (1981), Vada, -40 m, esemplare vivo su fondo detritico fangoso;
- M - CROVATO (1981), Trapani, -5 m, su fondo detritico;
- N - TEMPLADO et al. (1983), Cabo de Palos-Murcia, -0,5 m, due esemplari vivi su fondo a *Caulerpa*;
- O - BOGI et al. (1983), Livorno, 5 esemplari vivi su fondo a *Caulerpa*;
- P - CONTESSINI (1984), Civitavecchia, -0,1 m, esemplare vivo su substrato roccioso-fangoso.

C. fragilis che è per lo più limitata alla parte occidentale del bacino del Mediterraneo, sembra presentare un'ampia distribuzione batimetrica compresa tra 0,1 m e 2802 m, anche se è probabile che gli individui ritrovati da JEFFREYS al largo delle coste occidentali italiane a grande profondità possano appartenere ad altra specie.

Ringraziamenti

Desideriamo ringraziare il dott. Marco Curini Galletti dell'Università di Pisa e i colleghi del Consorzio Ricerche Sardegna per la preziosa collaborazione.

BIBLIOGRAFIA

- BEEMAN R.D., 1968. The order Anaspidea. *The Veliger*, suppl. 3, p. 90.
- Bogi C., COPPINI M., MARGELLI A., 1984. Contributo alla conoscenza della malacofauna dell'Alto Tirreno. *La Conchiglia*, Roma, 186-187, pp. 4-7.
- CHENU J.C., 1860. Manuel de conchyliologie et de paléontologie conchyliologique. I, Paris, p. 394.
- CONTESSINI A., 1984. Primo ritrovamento di *Ascobulla fragilis* (Jeffreys, 1856) per le coste laziali. *Notiz. C.I.S.M.A.*, Roma, 6, pp. 51-52.
- EVELINE d.B., MARCUS R., 1982. Systematics of the Genera of the Order Ascoglossa (Gastropoda). *Journ. of Moll. St.*, suppl. 10, pp. 1-31.
- FASULO G., GAGLINI A., TERRENI G., 1981. Note su recenti ritrovamenti di un mollusco poco noto, *Cylindrobulla fragilis* (Jeffreys, 1856) (Gastropoda: Opisthobranchia) e considerazioni sulla sua collocazione sistematica. *Notiz. C.I.S.M.A.*, Roma, III, pp. 27-32.
- FISCHER P., 1887. Manuel de conchyliologie et de paléontologie conchyliologique. Paris, pp. 559-560.
- JEFFREYS G.W., 1856. On the marin Testacea of the Piedmontese Coast. *Ann. Mag. Nat. Hist.*, London, S. 2-17, p. 188.
- MARCUS, Ev. & Er., 1956. On the Tectibranch Gastropod *Cylindrobulla*. *An. Acad. Brasil. Ciên.*, 28, pp. 119-128.
- MONTEROSATO T.A., 1878. Enumerazione e sinonimia delle conchiglie mediterranee. *Giorn. Sc. Nat. ed Econ.*, Palermo, 13, p. 50.
- NORDSIECK F., 1972. Die Europäischen meeresschnecken (Opisthobranchia mit Pyramidellidae; Rissoacea). Stuttgart, tav. IV, p. 38.
- PALLARY P., 1900. Coquilles marines du littoral du département d'Oran. *Journ. de Conch.*, Paris, 48, pp. 250-251.
- PÉRÈS J.M., PICARD J., 1964. Nouveau Manuel de Bionomie benthique de la mer Méditerranée. *Rec. Trav. Stat. Mar. Endoème*, 31, pp. 1-137.
- PIANI P., 1980. Catalogo dei molluschi conchiferi viventi nel Mediterraneo. *Bollet. Malac.*, Milano, XVI, p. 171.
- PRUVOT FOL A., 1954. Mollusques Opisthobranches. *Faune de France*, Paris, 58, p. 94.
- SCHIRÒ G., SETTEPASSI F., ZANARDI G., 1976. Elenco dei molluschi viventi nel Mediterraneo. Roma, p. 26.
- TEMPLADO J., TALAVERA P., MURILLO L., 1983. Adiciones a la fauna de Opisthobranquios del Cabo de Palos (Murcia). *Iberus*, 3, pp. 47-50.
- THIELE J., 1931. Handbuch der systematischen Weichtierrunde. *Jena*, p. 338.
- THOMPSON T.E., 1976. Biology of Opisthobranch Molluscs. I. London, pp. 1-206.
- WARÉN A., 1980. Marine Mollusca described by John Jeffreys, with the location of the Type Material. London, pp. 1-35.
- WENZ W., 1960. Handbuch der Palaeozoologie - Gastropoda, Euthyneura. p. 37.